

## *L'Amore a Gesù Crocifisso*

Già bollettino dell'Unione Catechisti di Gesù Crocifisso e di Maria Immacolata (358)

Lettera comunitaria n. 20 lug -ago 2021

Volontari e Catechisti Messa del Povero e altre Opere del ven. Fr. Teodoreto

Direzione: Roberto Bianco (348 529 6017), Andrea Verrastro (328 592 4956).

Redazione: Vito Moccia (335 570 7523).

Sede: Torino Centro La Salle - Strada S. Margherita, 132 – 10131

Web dell'ex Istituto secolare: [www.unione.catechisti.it](http://www.unione.catechisti.it)

### **ASSOCIAZIONE OPERA MESSA DEL POVERO** **Conferimento nuovi incarichi ed incombenze**

Il 19 giugno u.s. si è tenuta l'Assemblea Annuale dei Soci per la nomina del nuovo Consiglio D'Amministrazione e per la successiva designazione del Presidente, nella persona del Veterano ed Emerito Roberto Bianco, cui dedichiamo in conclusione un breve saluto.

Dallo scrutinio dei Consiglieri sono risultati eletti: Andrea Verrastro, Stefano Migliore, Agron Kordhaku, Hermann Kohlloffel, Mario Acchiardi, Luca Peuto, Alberto Cesa, Elio Olivetti e Roberto Bianco.

Probiviri: Silvia Olivetti, Filomena Tutolo e Piero Cavaglià.

Responsabili per l'équipe della Parola: Silvia Olivetti e Filomena Tutolo, coadiuvate da Gianfranco Gariglio.

Due giorni dopo, ovvero il 21 giugno, si è immediatamente riunito il nuovo Consiglio della Messa Del Povero, che ha eletto a maggioranza Roberto Bianco come nuovo Presidente e Luca Peuto Vice-Presidente.

Successivamente all'Assemblea si sono svolte altre riunioni, in spirito di fraternità, per coinvolgere vari elementi tra le Volontarie ed i Volontari nella gestione della Messa del Povero. Ne diamo una breve nozione, anche per evidenziare la molteplicità degli impegni che comporta la conduzione dell'Associazione.

Per consentire l'apertura del Consiglio a nuove energie e a maggiore rappresentanza femminile, si sono dimessi come Consiglieri Alberto Cesa - pur mantenendo l'incarico di Segreteria e Fiscalità – e Stefano Migliore – sempre con l'incarico di Tesoreria e Contabilità – e sono subentrate in qualità di Consigliere Cristina Paracchi e Daniela Siviero.

Sono inoltre qui di seguito evidenziati i Collaboratori degli eletti, nonché le Funzioni aggiuntive dei Consiglieri, come da specifica distinta:

Roberto Bianco: coadiuvato da Piero Cavaglià, per la Formazione.

Andrea Verrastro: Gestione della Refezione, coadiuvato da Agron Kordhaku e Gentian Gavoci.

Per il Settore Abbigliamento: Filomena Tutolo.

Hermann Kohlloffel: per la Sicurezza e le Manutenzioni alla Struttura.

Mario Acchiardi: Responsabile per Magazzino ed Approvvigionamenti, coadiuvato da Elio Olivetti (e da Stefano Migliore per la Tesoreria).

Luca Peuto: Comunicazione Interna ed Esterna.

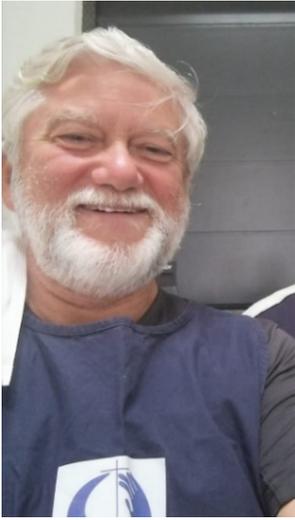
Stefano Migliore (dimissionario da Consigliere): Tesoreria e Contabilità.

Alberto Cesa (dimissionario da Consigliere): Segreteria e Fiscalità.

*(... detto per scherzo, ma ci voleva ... Finalmente! Alleluia! ... )*

#### **Roberto Bianco presidente della MESSA DEL POVERO!**

Esultare e complimentarsi per incarichi ricevuti in un'Opera che si ispira alla Carità Cristiana, in modo specifico e particolare verso i Poveri e i più derelitti, attraverso la proposta loro conferita di un'istruzione catechistica, e in modo speciale nell'offrire cibo, vestiario e assistenza varia, in atteggiamento di disinteressata amicizia,



può sembrare un controsenso. Ma per Roberto l'esultanza ci vuole comunque, poiché in definitiva ha il significato di evidenziarne la modestia e l'umiltà.

Invero, per chi frequenti quest'Opera, la figura e l'azione di Roberto sono sempre emerse come determinanti nelle decisioni di rilievo, ma altresì in quelle minute, il che vuol dire spaziare dalla scelta della sede alla sistemazione dei tavoli per il pranzo che segue alla Messa.

E ciò che rende ancora più importante e delicata la sua azione è il fatto che l'abbia svolta non da solo, ma in stretta e paritetica collaborazione, ancorché necessariamente e volutamente subordinata, con colui che possiamo considerare uno dei Fondatori dell'Opera, il compianto **Fratel Gustavo Furfaro**, avendone consentito la perseveranza e lo sviluppo in un momento di crisi in cui poteva profilarsi anche la cessazione dell'attività.

L'Opera, risalente agli anni 1928 per iniziativa delle **Figlie della Carità**, e poco dopo assecondata dall'**Unione Catechisti** del ven. **Fr. Teodoreto**, aveva sede in via Vanvitelli, in locali dell'Opera Pia Lotteri, condotta dalle suddette Suore, nella zona pre-

collinare di Torino. Senonché nell'anno 1989 tali locali non sono più risultati idonei, per cui si è posto il problema di non facile soluzione di una nuova sede.

In questa difficile circostanza, se l'animatore di fondo è stato Fr. Gustavo, determinato a fare perseverare l'opera tanto a cuore a Fr. Teodoreto, la sua guida spirituale - Roberto Bianco ne è stato l'infaticabile e corresponsabile coadiutore, e con lui un nutrito gruppo di quelli che sarebbero stati i **Volontari Lasalliani**. E sì, perché dallo zelo e dall'alacrità di lavoro per la ricerca della nuova sede, sono scaturite altre e non meno importanti innovazioni cui ci limitiamo solo a qualche cenno, in attesa che ne sia data una più dettagliata esposizione.

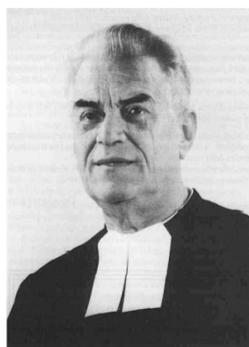
Abbiamo detto dei Volontari Lasalliani, con il che si è costituita un'Associazione di fatto, poi legalmente riconosciuta e perciò munita di un proprio Statuto e Regolamento, incentrata sulla gestione della Messa Del Povero, pur con libera adesione, ed orientata alla animazione spirituale nell'esercizio della virtù della Carità.

La nuova sede è un edificio autonomo, con ampio salone, per la celebrazione della Messa Domenicale, quindi per il successivo pranzo e per le riunioni e incontri vari, debitamente dotato di idonea cucina.

Ed essa ha anche un nome: "**Centro Andrea**", come sottotitolo della ragione sociale "Messa del Povero", un nome che ha una storia ed in certo senso è connesso all'Opera, trattandosi di un infante prematuramente deceduto a pochi mesi, figlio di una coppia di Sposi Volontari, e insignito quale "Piccolo Protettore dell'Opera", accanto ai vari Venerati Fondatori. E risulta di forte carica spirituale l'emblema di un innocente Angioletto in un'Opera, che pur annoverando molti giovani, ha una cura ed attenzione particolare per gli anziani e gli indigenti.

Da questi lineari e brevi cenni, emerge una pur pallida idea del lavoro svolto dall'attuale Presidente per la perseveranza della Messa Del Povero, tanto più che il suo impegno ha anche una personale componente spirituale, essendo il Papà del piccolo Andrea.

Con l'istituzione dell'Associazione, si è altresì configurata la figura del Presidente, e tra queste ve ne sono state talune di alto rilievo, come lo Scomparso, ma sempre presente in spirito, **Fr. Egidio**.



E non si può concludere questa breve rassegna senza un profondo e vivo ringraziamento alla precedente titolare della Presidenza, la **carissima Silvia Olivetti**, la cui lunga e impegnata attività è stata molto fruttuosa grande vantaggio per l'Opera e per il cammino che ora tocca a Roberto condurre.

(Torino, 20.7.2021)

## Vacanze estive

Come di consueto, il Centro Andrea rimane chiuso nel mese di Agosto, per cui le attività della Messa Del Povero riprenderanno domenica 12 settembre 2021.

Da riflessioni di Padre Arturo Piombino. Parole inconsuete, ma di alto valore religioso: (dagli appunti raccolti da una devota)

### **Parentela divina della Vergine Maria.**

### **Per S. Francesco la morte è "sorella"**

### **Parentela della Madonna con la SS. Trinità**



Pensare alla Santa Vergine Maria come divenuta, ad un certo punto ma effettivamente, in rapporto di *parentela* con la SS. Trinità, può sembrare a prima vista come un'espressione quanto meno inconsueta. Invece non è che formulare in altro modo il suo stato reale ed effettivo di *Madre di Dio*, formula rituale ed abituale nell'Ave Maria. Per maggiore precisione riportiamo le stesse parole usate dal padre Piombino, così come ci sono state trasmesse nella registrazione:

*"Proviamo a considerarla (la Santa Vergine) nel suo rapporto con la SS. Trinità, di cui è diventata, ad un certo punto, parente. Dante fa dire a S. Bernardo, nell'ultimo canto del Pa-*

*radiso: «Vergine madre, figlia del tuo Figlio». La Madonna è madre di Dio fatto uomo, Gesù. Ma essendo Gesù il Verbo incarnato, Maria ne è figlia come ogni creatura umana.*

*Dante continua nel passo citato rilevando che Maria ha reso la natura umana così nobile con la purezza della sua vita, tanto che lo stesso Figlio di Dio, il Verbo, si è degnato di assumere tale natura, facendosi uomo. Sappiamo che Iddio ha scelto questa strada, di farsi uomo, perché con la sua sofferenza ha condiviso il dolore umano, e ci ha salvati, risolvendoci sino al Paradiso. Gesù sulla croce ha patito ed è morto come nostro fratello, come uomo. Ma la sua persona, la sua dignità è divina, è Dio, ed è questa che dà valore all'atto: il Crocifisso è certamente tutto amore verso di noi".*

Possiamo capire perché i santi, S. Francesco per esempio, hanno versato lacrime e meditato a lungo sul Crocifisso, sapendo che è stato Lui che ci ha reinserito nella vita divina. Sottolineiamo ancora che la Madonna è una creatura umana di eccezione, e conosceva bene le sacre Scritture, per cui sapeva che all'Annunciazione l'Angelo le proponeva di diventare madre di un Bambino che un giorno sarebbe stato immolato sulla Croce. Proviamo ad intuire la psicologia della Madonna, che ha dovuto optare per una scelta di immolazione o di salvezza tra l'umanità e suo Figlio: Lei ha permesso che fosse sacrificato Gesù, la sua diletta creatura, optando per la redenzione di tutti noi, piuttosto che per la nostra perdizione. E noi, dal momento della sua accettazione, siamo diventati suoi figli, nonché fratelli del suo Figlio prediletto, acquisendo Lei per nostra Madre. La nostra figliolanza a Maria è avvenuta espressamente sulla Croce, nelle parole del Crocifisso a Lei e all'apostolo Giovanni, ma, come sopra precisato, nell'assenso di Maria all'Annunciazione erano implicite tutte tali sublimi e santificanti conseguenze.

Ma oltre al dolore supremo ai piedi della Croce, quanti altri disagi, e soprattutto sofferenze ha dovuto sopportare: al momento di dare alla luce il Bambino, non si trovava nemmeno un luogo confortevole. E poi tutto il resto, con la persecuzione di Erode che intendeva uccidere il Neonato, e la connessione dell'evento con l'orrore della strage degli Innocenti: la Madonna, delicatissima di spirito, educatissima e di una finezza straordinaria, quanto ne avrà sofferto. E il disagio della fuga in Egitto, oltre agli altri episodi riportati, pur con parsimonia nei Vangeli, ma significativi delle molteplici prove che ha superato, pur nella beatitudine di essere la madre del Salvatore.

## **La morte, porta che si apre per chi ama la Madonna**

Noi dobbiamo stare molto vicini alla Madonna. Come respiriamo l'aria dobbiamo respirare Maria. Dobbiamo stare vicino alla Madonna, nel grembo della Vergine Maria, sempre.

Possiamo allora vivere la sua vita, che è quella di grazia, ma comprensiva anche delle cose materiali che sono necessarie.

Lei è espressione della divina Provvidenza, la salute degli infermi, il rifugio dei peccatori, la consolatrice degli afflitti, come diciamo nelle litanie. E allora, nonostante quello che ci circonda e ci capita, saremo in perfetta tranquillità e pace, in casa, fuori, sempre.



sorella morte

Non parliamo poi della *morte*, perché tale momento in sé *non esiste* per chi ama molto la Madonna. La morte è una porta che si apre, e (per riportare le parole del padre) *la Madonna ci viene incontro, ci abbraccia e ci tiene tra le sue braccia per tutta l'eternità.*

Ha tanta tenerezza per i nostri figli, per i bambini, per i quali oggi occorre una difesa specialissima, e la Madonna è pronta a prestarla. Non trascuriamo di farla conoscere ai nostri figli, e loro ce ne saranno grati in seguito nella loro vita. Che possano dire di avere avuto tante cose dai genitori, ma in più anche *Francesco incontra*

questa: mi hanno fatto conoscere la Madonna.

(Maria Pia Quaini)

## **Santa Caterina da Siena (1347 – 1380), compatrona d'Italia e d'stigmatizzata**

La foto di cui sopra, del precedente articolo, è un dipinto sulla gloriosa morte di S. Francesco d'Assisi, e pone



ben in evidenza le stigmate che il Santo ha ricevuto nel 1224, due anni prima della sua morte. Questo evento è occasione per ricordare che anche Santa Caterina da Siena è stata privilegiata di questa specialissima grazia, come è raffigurato nella foto a fianco, tratta dal celebre affresco del Sodoma (nella chiesa di S. Domenico a Siena). Il Santo patrono d'Italia è S. Francesco, e Santa Caterina ne è compatrona, per l'eccezionale sua santità, di appassionata discepola di Gesù dalla adolescenza, manifestata non solo nell'altissima sua perfezione religiosa di mistica e di teologa, ma anche sul piano civile, politico, sociale, patriottico e letterario, pur essendo autodidatta. Basti pensare, come semplice esempio, che la Santa ha svolto un ruolo importante per il ritorno della sede pontificia da Avignone a Roma. La festa della nostra Repubblica ricorre il 2 giugno, per cui è doveroso almeno un cenno a questa sublime Santa che tanto ha operato per il Papato, per l'Italia, per la pace e per il bene e la conversione delle anime. Le stimmate di cui è stata contrassegnata sono certamente divina attestazione della sua ascesi mistica e dell'infaticabile zelo apostolico e civile.

( V. M. )

## **Dona il tuo 5 x mille e invita i tuoi amici a fare altrettanto**

ASSOCIAZIONE OPERA MESSA DEL POVERO  
C.F. 97540030018  
IBAN IT 38 C030-6909 6061 00000012411

CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI  
Firma accanto a "Organizzazioni non lucrative  
di utilità sociale" e indica il C.F. della fondazione  
C.F. 09809670012